



Informazione concernente l'annuncio di un caso di peste suina in Germania

Caso di peste suina africana in Germania nord-orientale

Un primo caso di peste suina africana (PSA) è stato rilevato su un cinghiale in Germania, a undici chilometri dalla frontiera polacca. Epizoozia virale altamente contagiosa, la PSA risulta mortale per cinghiali e suini ma non comporta pericoli per gli esseri umani. La Svizzera a oggi non è toccata dalla malattia ma le autorità federali ne seguono con attenzione gli sviluppi e sono preparate a farvi fronte in collaborazione con i Cantoni.

Il 10 settembre 2020, la Germania ha annunciato che una carcassa di cinghiale colpito da peste suina africana è stata rinvenuta nella regione del Brandeburgo, in prossimità del confine con la Polonia.

Presente in Polonia orientale dal 2014, la PSA è comparsa improvvisamente in Polonia occidentale alla fine del 2019, aumentando fortemente il rischio di introduzione in Germania per mezzo degli spostamenti naturali dei cinghiali. La progressione naturale della malattia segue il movimento delle popolazioni di cinghiali, pari in media a 20 km all'anno. Mediante le attività umane, e in particolare tramite viaggiatori che portano con sé prodotti a base di carne suina, la PSA può essere trasportata per centinaia di chilometri indipendentemente dal movimento dei cinghiali.

È proprio questa forma di contaminazione che comporta i rischi maggiori per la Svizzera, dato che il virus è molto resistente e si trova anche nella carne e nei prodotti di salumeria di animali infetti. Gettare nell'ambiente prodotti alimentari contenenti carne infetta rappresenta la via di contaminazione più comune. I cinghiali o i suini possono quindi mangiare questi rifiuti e generare un nuovo focolaio infettivo. La propagazione può avvenire anche indirettamente attraverso calzature, veicoli e attrezzature contaminati.

Dalla comparsa della peste suina africana nell'Est dell'Unione europea all'inizio del 2014, la Svizzera si è preparata all'eventualità di una contaminazione mediante le misure seguenti:

- nel 2018 è stato istituito un programma di riconoscimento precoce della PSA con l'obiettivo di individuare rapidamente un'eventuale introduzione di tale epizoozia e impedirne quindi la diffusione in Svizzera;
- una campagna d'informazione rivolta ai viaggiatori per evitare tra l'altro l'importazione di prodotti contenenti carne suina contaminata;
- una campagna d'informazione rivolta ai cacciatori con varie raccomandazioni relative ai viaggi venatori e alla partecipazione al sistema di riconoscimento precoce;
- una campagna d'informazione rivolta ai suinicoltori affinché ogni caso sospetto venga monitorato e segnalato;
- una piattaforma d'informazione online sulla biosicurezza delle aziende detentrici di animali da reddito che aiuta i suinicoltori ad adottare misure corrispondenti;
- elaborazione di direttive tecniche per la lotta contro la PSA tra le popolazioni di cinghiali;
- possibilità di eseguire test di esclusione della PSA per i suini domestici;
- pubblicazione mensile del Bollettino Radar sulla situazione internazionale delle epizoozie.

Questi diversi programmi e misure vengono continuamente aggiornati in base alle conoscenze e alle esperienze maturate.

Per maggiori informazioni (in francese)

[page web peste porcine africaine](#)

[programme de détection précoce de la peste porcine africaine](#)

[site animaux-de-rente-sains](#)

[Radar Bulletin](#)

[Directives techniques relatives aux mesures minimales de lutte contre la peste porcine africaine chez les sangliers vivant dans la nature](#)

https://www.blv.admin.ch/dam/blv/fr/dokumente/tiere/tierkrankheiten-und-arzneimittel/technische-weisung/tw-asp.pdf.download.pdf/TW-ASP-Wildschwein_FR.pdf

[page web concernant les examens d'exclusion d'épizooties hautement contagieuses](#)